

# Cultura - Spettacoli

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

tel.030.2294220

I perché di una visita necessaria

## Il Pugilatore, la Vittoria e noi

• Frutto della cura che, in tempi e luoghi diversi, è servita per salvarle e riconsegnarle Il Capitolium e un allestimento fatato

FLAVIO PASOTTI

Andate a vedere i due bronzi, il Pugilatore e la Vittoria Alata, esposti a Brescia nella terza cella del Capitolium. Andate, senza esitazione anche se conoscete quelle opere, perché se filologicamente - come dicono gli addetti ai lavori - non hanno molto in comune, l'uno ellenistico tra il IV e il I secolo a.c. e l'altro romano del I d.c., lo hanno invece le loro avventurose vicende storiche.

### Il prodotto della pietas

Ambedue sono il frutto della pietas e della cura che qualcuno ha avuto in momenti e luoghi diversi per salvarli e riconsegnarli, senza sapere né a chi né quando, in un futuro indeterminato e nella loro integra bellezza.

La storia della Vittoria alata ci è nota, tratta dal suo riparo secolare dietro le mura del Capitolium nel quale i bresciani di un tempo la vollero proteggere, poi ritrovata e portata in mostra per la città: non come trofeo, ma come simbolo di una Patria che all'inizio dell'Ottocento esisteva solo nelle aspirazioni di un gruppo dirigente in grado di sognare e trarre poi dalla espressione geografica del principe di Metternich il Paese nel quale viviamo. Il Pugilatore è riemerso dalla collina del Quirinale nel 1855, pochi anni dopo, a sua protezione celato da un muro del convento di San Silvestro. Non abbattuto o abbandonato, ma posto a riposare in attesa di un futuro migliore



Al Capitolium Il Pugilatore e la Vittoria Alata. Flavio Pasotti spiega perché vanno visti da vicino

**Navarro Baldeweg inventa un'esposizione geniale, carica di significato. Ognuno può guardarsi dentro e trovare l'anima nei venti minuti di visita**

latore è riemerso dalla collina del Quirinale nel 1855, pochi anni dopo, a sua protezione celato da un muro del convento di San Silvestro. Non abbattuto o abbandonato, ma posto a riposare in attesa di un futuro migliore

ognitamente seduto su un capitello, delicatamente ricoperto di terra pulita per poterlo preservare nel tempo dalle incombenti barbarie. Chissà quali erano le speranze e le paure di quei bresciani e di quei romani, la cui cura ci permette oggi di godere di queste bellezze; e quanto gli siamo debitori, per il gesto e per lo spirito di speranza nel futuro che ci vollero inconsciamente insegnare.

**Un'esposizione geniale**  
Da questa incredibile conso-

nanza Navarro Baldeweg inventa una esposizione geniale, ancor più carica di significato perché quel pugilatore, possente nelle forme e segnato dalle ferite, è colto con la espressione del viso nell'attimo di una vita, non guarda l'avversario, ma cerca con animo incerto qualcosa che probabilmente non dipende più dalla sua forza, dalla passione del suo cuore o dalla lucidità della sua mente: e nel cercare intorno a sé vede, solo nel riflesso di uno specchio, la muta Vittoria Alata, nella sua algida ele-

ganza, nella sua distanza data dall'essere un riflesso, una immagine e non un bronzo.

### Allo specchio

Credo che ognuno di noi possa guardare e guardarsi dentro, rimanere con interrogativi o trovare certezze nella propria anima in quei fuggenti venti minuti concessi per la visita. Con molte meno emozioni, ma pugnaci polemiche altre statue animano la piazza con discussioni sul loro imminente destino.

Nel museo che celebra lo spirito degli scopritori della Vittoria Alata compare un bronzo di Adolfo Wildt di pregevolissima fattura il cui soggetto scatena interrogativi sulla correttezza storica (e politica) della sua collocazione in quel contesto al punto da richiedere una protezione della sua esposizione. Prodromo di un problema ancor più complesso e divisivo che riguarda un'opera al contrario di dubbia qualità e di ragguardevoli dimensioni che ci interroga sulla possibile rimozione dei motivi della sua rimozione e quindi sulla sua eventuale ricollocazione.

### L'arte e la storia

A volte la magia magica innovativa anche nello spirito di un allestimento può aprire l'anima al bello pur scontrando discussioni; a volte frettolose scelte creano discussioni così divisive da cancellare ogni valore: non basta che sia un'opera d'arte per dimenticarne la storia perché queste statue, celate scoperte o rimosse, hanno vissuto della loro storia e di quella della umanità che si fece carico dei loro destini e del nostro futuro.

### Per inediti

Scelti i 5 finalisti del Premio nazionale Neri Pozza

• L'ultima selezione: ora il comitato di lettura è al lavoro verso la finale del 14 settembre a Verona

Sono stati scelti i cinque finalisti della VI edizione del Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza. Ecco i nomi degli autori: Giulia Bartolini (sezione under 35), con "Strada provinciale 33"; Silva Ganzitti con "Lupi"; Serena A. B. Lavezzi, con "L'ultima balena"; Francesco Pala con "Itinerarium mentis in Lenin"; Sabrina Quaranta (under 35), con "Liberaci dal male". Nel 2012, nel 100° della nascita dell'editore e artista Neri Pozza (1912-1988), la casa editrice che reca il suo nome ha indetto un Premio nazionale di Letteratura per riportare al centro del lavoro editoriale la fede del suo fondatore in «idee d'arte e di poesia».

La giuria, che decreterà la vincitrice o il vincitore della VI Edizione e della Sezione Giovanni, è composta da René de Ceccatty, Francesca Dotallevi, Laura Lepri, Pietro Linzalone, Wanda Marasco, Sandra Petrigiani, Sabine Schultz, Andrea Tarabba e Marco Vigevani. La cerimonia di premiazione si terrà a Verona giovedì 14 settembre alle ore 18.

### Gli eventi

## Notte live tra jazz e indie festival

• Dal Garda alla città, passando per la Bassa e la Franciacorta: un sabato sera di proposte musicali da non perdere

Sabato live ricco di appuntamenti sui palchi bresciani. Continuano in parallelo i due indie-festival sul Garda e in Franciacorta: al 27esimo Rockerellando di Toscolano Maderno è il momento di una «electronic night» con Mr Doobop, dj e sassofonista che nei suoi set propone un variegato background musicale con un tocco di jazz e tanto ritmo. Al Pattinodromo, ingresso libero.

Terza serata al Borgo del Maglio di Ome per il Diluvio Festival di Ome: oggi il parco



Sandro Gibellini sul palco del Monami di Montichiari

apre alle 16 con attività e laboratori, in serata sul palco principale Handlogic, White-mary e Planet Opal, chiusura nel bosco con il silent dj set Utopia. Sul Garda continua il Soiano Blues Festival: alle 21 nel castello del borgo della

Valtènesi c'è la band di Matt Schoefield, pluripremiato chitarrista, cantante e compositore inglese (15 euro i biglietti). Musica allo StranPalato di Brescia: sul palco di via Risorgimento ecco G and the Doctor, duo formato dal-

la cantante e percussionista Gloria Turrini con Riccardo Ferrini (chitarra resofonica), che per l'occasione presenterà in anteprima l'album «Dat Nola Trip», uscito ieri. Disco registrato a New Orleans: nel lavoro alcuni ospiti della comunità musicale locale come l'armonicista Andy J. Forest, il chitarrista Roberto Luti, Robert Snow al contrabbasso e Rosalynn Deroos al clarinetto; dichiarazione d'amore per New Orleans in 9 brani. Ingresso 6 euro, alle 21, prenotata al 339 6648058.

Infine al Monami di Montichiari torna Sandro Gibellini, storica sei corde del jazz bresciano, in trio con Andrea Candeloro e Valerio Abeni. Dalle 21.30, ingresso 5 euro per soli tesserati Arci. C.And.

### L'appuntamento

## L'«Eco del silenzio» per non dimenticare

• Un collettivo di dieci artisti si è riunito a Mazzunno per esplorare il disastro del Gleno a cento anni dalla tragedia

Dieci case, dieci artisti: un collettivo di talentuosi creatori si riunisce per dare voce al disastro del Gleno. Progetto artistico inserito nel calendario del centenario della tragedia, a cura di Milena Berta e Alessandro Pedretti in collaborazione con il Comune di Angolo Terme, Bienna - Borgo degli artisti 2.0, Musil Cedegolo e Fondazione Micheletti (che hanno fornito una raccolta di foto storiche e inedite). L'«Eco del silenzio» riverbera nella Casa degli ar-



La mostra entra nel vivo

tisti di Mazzunno, dove oggi alle 18 apre la mostra in cui Bowsky, Monica Carra, Marco Delfi Cominini, Giada Crispiels, Danilo Diprizio, Daniele Fabiani, Camilla Gagliardi, Pantaloni, Francesco Pegurri, Ultrastruttura, ciascuno con sensibilità e linguaggio espressivo propri, danno vita a opere per interpretare il dramma del '23. E. Zup.